

## Meglio tardi che mai

Grazia Perrone

25-05-2007

Cade un tabù. Per la prima volta i sindacati confederali minacciano di [estendere](#) le iniziative di lotta alle operazioni di scrutini ed esami, ovvero minacciano di far ricorso ad un classico **mezzo** del sindacalismo di base. Un "mezzo" - sia detto per inciso - che sul finire degli anni '80 ha prodotto risultati lusinghieri strappando al governo di turno concessioni stipendiali mai più eguagliate (nella scuola) nei quindici anni successivi.

Il comunicato sottoscritto, nei giorni scorsi, dai sindacati confederali è sorprendente nel tono ma chiarissimo nella sostanza: non solo conferma lo sciopero del 4 giugno, ma annuncia che *"in assenza di risposte concrete e immediate le iniziative di lotta continueranno anche dopo il 4 giugno e investiranno le attività di fine anno scolastico compresi scrutini ed esami"*.

Perbacco!

I sindacati, si legge [nel comunicato unitario](#), *"dicono basta al festival degli annunci e dei proclami da parte dei diversi esponenti del Governo e rivendicano l'integrale rispetto degli impegni assunti e sottoscritti"*.

Bene, molto bene.

A questo punto mi chiedo: "visto che il Governo - ritenendoli *carta straccia* - [non rispetta i patti sottoscritti](#) perché i confederali non ritengono *"superati"* (dalle circostanze eccezionali) **anche** gli accordi "capestro" che limitano fortemente il diritto di sciopero e - **contravvenendo agli accordi sottoscritti** - non proclamano lo ... **sciopero degli scrutini ad oltranza e senza alcuna limitazione?**

Ovvero perché non propongono **anche** il blocco ad oltranza degli esami di Stato (in base ai già citati accordi "capestro" sia lo sciopero degli scrutini ad oltranza sia il blocco degli esami di Stato sarebbero .... *illegali*) garantendo - agli scioperanti - adeguata **tutela giuridica e legale?**

Se avranno il *coraggio* necessario i docenti, questa volta, li seguiranno perché, per una volta, ad essere penalizzati (con le trattenute in busta paga) non saranno **solo** gli scioperanti ...

### COMMENTI

**GILDA degli Insegnanti** - 26-05-2007

**Rinnovo contratto: confermato lo sciopero degli scrutini**

La vertenza non si sblocca, da viale Trastevere non arriva alcun segnale di apertura e la Gilda degli Insegnanti conferma la linea dura stabilita dall'assemblea nazionale di Fiuggi: a giugno sarà sciopero degli scrutini.

"Siccome il contratto si basa sul recupero dell'inflazione programmata dal Governo – dichiara il coordinatore nazionale Rino Di Meglio – una dilazione del contratto significa ridurre gli stipendi degli insegnanti. È inaccettabile che si continui a non tenere fede neppure al contratto biennale 2004/2005 e che il Governo non abbia compiuto alcun atto di apertura della trattativa per il rinnovo del contratto. A questo punto – conclude Di Meglio – siamo costretti a proclamare due giorni di sciopero durante il periodo degli scrutini".

Roma, 25 maggio 2007

UFFICIO STAMPA GILDA INSEGNANTI

Ester Trevisan

gp - 26-05-2007

In piena polemica tra Governo e Sindacati sul Ccnl dei pubblici dipendenti ed in netta controdendenza (ma la Cisl è **da sempre** per la triennializzazione dei contratti pubblici e ... privati), il Segretario Generale CISL (Bonanni) chiede ai sindacati di avere "più coraggio" (sic!) chiedendosi (nella sostanza) ... *"Che male c'è a peggiorare il contratto (col passaggio dal biennio al triennio) se questo serve a fare l'accordo?"*

La domanda, a questo punto, appare scontata: **"In base a quale, specifico, mandato della base Bonanni fa una simile proposta?"**

Riporto, di seguito la dichiarazione di Bonanni rilasciata alle agenzie di stampa e pubblicata sul sito del coordinamento nazionale RSU.

### **P.IMPIEGO: BONANNI, SINDACATO NON DICA SEMPRE NO**

Il governo è 'inaffidabile', ma anche un certo sindacato ha 'responsabilità' nel mancato accordo sul contratto del pubblico impiego. A dirlo è il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni, in un'intervista a Repubblica: 'C'è una parte di sindacato che di qualsiasi cosa si parli, statali, pensioni, sud, non vuole mediare, vede il bianco o il nero. Quella che punta a interpretare il problema, piuttosto che a trovarne la soluzione'. Aggiunge Bonanni: 'Sia chiaro: io credo fortemente nel sindacato unitario e nel compromesso, non perché sia più moderato degli altri ma perché ritengo che chiudere l'accordo sia il modo migliore di rappresentare gli interessi dei lavoratori'. Sulla Cgil, che respinge la proposta avanzata da Palazzo Chigi del passaggio dal contratto biennale al triennale, Bonanni dice: **'A me risulta che piaccia agli statali, quindi mi sta bene'**.

gp - 28-05-2007

Due "cosucce" a commento di questo articolo.

1) il Ministro "della CGIL" dichiara che (testuale) (...) *"Sin da quando ero sindacalista sono stato favorevole al (...)"* **contratto triennale:**

2) il medesimo ministro (della CGIL) dichiara che (sempre testuale) (...) *"il governo ha già stanziato importanti risorse per il biennio 2006-07 (...)"* dimenticando di dire - con la **"complicità"** dell'intervistatore - che - in tale, strabiliante, cifra - **è stato fatto saltare un intero anno economico:** il 2006.

Resta solo da vedere cosa faranno (e diranno) i suoi *compagni* ... della CGIL.

Da Repubblica.it

*Il ministro del Lavoro, Damiano: per gli statali stanziare risorse importanti.*

**"L'accordo è alla portata poi toccherà al precariato" .**

*Bene le parole di Prodi sul tesoretto Pensionati e lavoratori sono una priorità  
La durata dei contratti a tre anni? Sono sempre stato favorevole a questa opzione  
Sul tavolo l'aumento economico di 101 euro e la durata dei contratti.*

ROMA - Ottimista sul contratto con gli statali e soddisfatto per la conferma di Romano Prodi che il Tesoretto sarà utilizzato per la lotta al lavoro precario e il sostegno alle fasce socialmente più deboli. Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, però non è sorpreso: «La lotta al lavoro nero e ad alcune forme di precarizzazione erano una priorità, lo abbiamo scritto nel programma - ricorda - le parole del premier, con cui sono in sintonia, confermano quell'orientamento». E poi rilancia: «Sul tavolo abbiamo già importanti proposte che riguardano pensionati e giovani: rivalutazione delle pensioni in essere, a partire da quelle più basse e riforma degli ammortizzatori sociali».

Ministro, il giudizio sull'operato del governo, lo stesso dialogo con i sindacati è appeso al rinnovo del contratto con gli statali. Oggi può essere la giornata decisiva?

«Sono ottimista, perché il governo ha già stanziato importanti risorse per il biennio 2006-07, mi auguro che a questo punto la buona volontà delle parti faccia il resto».

L'ipotesi di portare la durata del contratto a tre anni sia per la parte normativa che economica è la chiave per trovare un accordo o un'ulteriore complicazione della trattativa?

«**Sin da quando ero sindacalista sono stato favorevole al ritorno ai tre anni**, penso che semplifichi il sistema: da più spazio alla contrattazione decentrata ed evita sovrapposizioni. Se poi si debba adottarla ora cominciando dagli impiegati pubblici è una valutazione che proporremo al sindacato».

Le parole del premier sulla destinazione del Tesoretto sono un'ottima notizia, visto tra la notevole concorrenza per quelle risorse tra diversi ministeri. Si sente più garantito?

«Pensionati e lavoratori, specie i giovani, sono stati sempre una priorità, le parole di Prodi lo ribadiscono, ma nel frattempo abbiamo già ottenuto dei risultati: nella lotta al lavoro nero, grazie al pacchetto sicurezza sono emersi quasi 100 mila lavoratori nell'edilizia (dati Inail). Abbiamo sospeso ben 1100 imprese del settore in cui più del 20% dei dipendenti era al nero. Sulla stabilizzazione del lavoro poi abbiamo ottenuto risultati importanti: nei call center 22 mila lavoratori sono passati dai contratti a progetto a contratti a tempo indeterminato».

Da più parti si chiede però anche un intervento sulla legge Biagi per ridurre il livello di flessibilità del lavoro

«Sulle fattispecie di contratto a tempo determinato proponiamo delle modifiche: vogliamo evitare l'eccesso del loro utilizzo, limitare il meccanismo delle proroghe e dare ai lavoratori precari un diritto di prelazione nel caso in cui quell'azienda si assuma a tempo indeterminato. Ma la vera leva per la stabilizzazione deve essere l'incentivo per le imprese. Attraverso il cuneo fiscale dal 2007 ci saranno 5 miliardi di euro di sconti sul costo del lavoro per le imprese che hanno lavoro stabile. Infine, alcuni contratti più precarizzanti come lo staff leasing, il lavoro a chiamata o il contratto d'inserimento saranno del tutto abolite»

E per il Tesoretto, quali saranno i suoi impieghi?

«Dei 10 miliardi di extragettilo 2,5 sono per lo Stato sociale. Altre risorse potrebbero arrivare dai risparmi ottenibili con la fusione degli enti previdenziali. Con queste risorse possiamo riformare gli ammortizzatori sociali con l'obiettivo di dare più sicurezze. L'indennità di disoccupazione deve essere a disposizione anche del lavoro flessibile. Poi nel nuovo sistema previdenziale possono essere previsti meccanismi di solidarietà. Anche chi dovrà contare solo sui contributi versati durante la vita lavorativa potrà ottenere dei vantaggi»  
La previdenza è l'altra fonte di grande insicurezza, si discute molto dei coefficienti, ovvero quanto la pensione di un lavoratore si allontanerà dalla sua retribuzione. Si può intervenire?

«Abbiamo proposto ai sindacati un confronto basato sui dati. Per chi andrà in pensione con il sistema misto o totalmente contributivo, cioè dal 2016 in poi, alcune stime dicevano che previdenza pubblica avrebbe garantito solo il 40% dello stipendio. Secondo noi la percentuale è intorno al 60% e può ulteriormente essere accresciuta. Abbiamo alzato l'aliquota contributiva per il lavoro a progetto dal 18% al 23% e vogliamo alzarla ancora. I processi di stabilizzazione stanno aumentando i contributi versati agli enti. Il nostro obiettivo è rendere possibili contribuzioni figurative anche per i periodi di disoccupazione, facilitazioni per il riscatto degli anni di università e la totalizzazione dei contributi versati ai diversi fondi pensione. Senza contare che l'avvio anticipato della previdenza complementare è già di per sé una prospettiva di maggior sicurezza ai giovani».

**Luca Iezzi**